

L'interrogativo

# Come sarà l'insegnamento in futuro?

Sondaggio: **Formazione continua** e **Comunicazione IUFFP**

**Esisteranno ancora libri di testo, griglie orarie ed esami cartacei? Quale sarà la maggiore differenza fra l'insegnamento dispensato oggi nelle scuole professionali e quello del 2030? La redazione di «skilled» ha chiesto il parere di sette insegnanti che seguono o hanno seguito una formazione continua nell'ambito dell'insegnamento digitale presso lo IUFFP.**



«Nell'insegnamento del futuro, in primo piano saranno le allieve e gli allievi come individui. Sarà inoltre importante sviluppare le proprie capacità, essere in grado di farsi un'immagine del mondo, formulare giudizi propri, assumersi la responsabilità per sé stessi e per la società, e imparare insieme, indipendentemente dal tempo

e dal luogo. L'impiego di strumenti digitali fa perciò parte della molteplicità metodologica di ogni insegnante. Gli stru-

menti digitali indispensabili supportano infatti il processo di insegnamento e apprendimento individuale in modo intelligente. La differenza maggiore consisterà nel fatto che tutte e tutti faranno propri gli strumenti digitali e li utilizzeranno con naturalezza».

**Marina Cavelti-Mathiuët**, direttrice scolastica scuole superiori Bonaduz-Rhâzuns e insegnante specializzata di informatica, comunicazione e amministrazione presso la scuola alberghiera EHL Swiss School of Tourism & Hospitality di Passugg, titolare del CAS Lernen digital dello IUFFP



«L'incubo della digitalizzazione previsto da alcuni, con studenti che assorbono ogni tipo di informazione diffusa da personaggi degni della filmografia di Matrix, rimarrà fantascientifico! La pandemia ha infatti paradossalmente accelerato l'utilizzo delle tecnologie digitali, rivelando al contempo i suoi limiti operativi e pedagogici:

mancanza di hardware, sovrabbondanza di software, sopravvalutazione delle competenze di un corpo insegnante poco

formato, cacofonia statale... Gli e le insegnanti sono infine risultati indispensabili, proprio come la digitalizzazione al servizio della pedagogia. La scuola del futuro utilizzerà risorse sia moderne sia classiche per riuscire nella sua missione: trasmettere conoscenze, competenze e appagamento sociale alle nostre allieve e ai nostri allievi.»

**Stéphane Chessex**, insegnante di francese e storia presso la Scuola di commercio e di cultura generale di Monthey (ECCG), titolare del CAS Environnement numérique en formation professionnelle dello IUFFP



«Il mondo professionale del futuro sarà alla ricerca di collaboratori e collaboratrici capaci di lavorare in modo autonomo, un fattore indispensabile nel telelavoro, e collaborativo: persone in grado di padroneggiare gli strumenti digitali specifici al loro ambito di attività. Nelle scuole professionali sarà necessario focalizzarsi sulle soft

skills e preparare le nostre apprendiste e i nostri apprendisti a muoversi con fiducia nel mondo digitale, adattandovisi rapidamente, a orientarsi verso soluzioni innovative, agen-

do nel contempo da attori e attrici della loro formazione. Il corpo docente dovrà dare l'esempio, mostrando anch'esso capacità di adattamento e utilizzando al meglio le possibilità offerte dal mondo digitale, accompagnando con serenità allieve e allievi nel loro futuro professionale.»

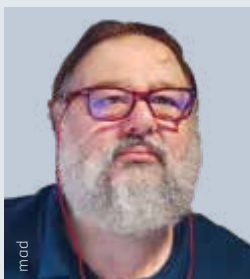
**Anne-Emmanuelle Favre**, insegnante di informazione, comunicazione e amministrazione presso la Scuola professionale commerciale e artigianale EPCA di Sion, titolare del CAS Environnement numérique en formation professionnelle dello IUFFP



«Attualmente, nella sezione Gastronomia del Centro di formazione professionale edilizia e artigianato di Lucerna (BBZB) abbiamo quasi eliminato del tutto la carta. I libri di testo, come il manuale di cucina Pauli edito da Wigl, sono digitalizzati e armonizzati. La grande eccezione è costituita dagli esami, comprese le procedure di qualificazione. In questo ambito è ancora necessario intervenire per quanto riguarda l'attuazione e le basi legali. Vedo il futuro nel blended-learning, che com-

bina insegnamento digitale e insegnamento presenziale. Apprezzo molto le sue forme di apprendimento sincrone e asincrone. La grande differenza è il ruolo degli e delle insegnanti, che assumono viepiù la funzione di accompagnatori e accompagnatrici.»

**Silvio Ludwig**, insegnante di materie professionali per la professione cuoca/cuoco presso il BBZB di Lucerna, sezione gastronomia, nonché insegnante nell'ambito del modulo didattico di base in Svizzera centrale nonché consulente alla pratica, IUFFP, titolare del CAS Lernen digital dello IUFFP



«L'impiego delle tecnologie dei discenti e dei docenti favorirà l'impiego della multimedialità; il libro cartaceo includerà la possibilità di utilizzare realtà aumentata e virtuale rendendo visibile quanto descritto nel testo. Aumenterà così la motivazione, con l'utilizzo efficace delle strategie di design e coinvolgimento che oggi «incollano»

artistiche e sportive di conciliare questi impegni con la formazione attuando piani di studio non lineari, con orari flessibili e formazione modulare. Ma come dice lo scrittore Daniel Pennac: «Non c'è nulla che vada come previsto, è l'unica cosa che ci insegna il futuro quando diventa passato.»»

**Luca Rinaldi**, Insegnante di attività pratiche integrate, Scuola professionale per sportivi d'élite, Tenero, titolare del CAS Form@tore/Form@trice digitale dello IUFFP

gli adolescenti ai videogame. Immagino una scuola svincolata dal calendario, che permette a chi coltiva ambizioni



«La digitalizzazione apre nuovi canali di comunicazione, nei quali l'acquisizione della conoscenza può avvenire sempre più in modo asincrono e in qualsiasi luogo. I tempi di presenza ridotti possono così essere sfruttati per sostenere le allieve e gli allievi nel trasferimento nella pratica e per sviluppare ulteriormente le competenze interdisciplinari, come quelle personali e sociali. L'insegnante accompagna i gruppi di apprendimento co-

me coach e li supporta, anche individualmente, con feedback tempestivi. Nel 2030, il corpo insegnante avrà completato questo cambio di ruolo. Il suo atteggiamento e il suo impegno rimangono tuttavia centrali nell'accompagnamento delle allieve e degli allievi, perché rimarrà sempre importante imparare con la mente, con il cuore e con le mani.»

**Manuela Scholl**, insegnante di cultura generale presso la scuola professionale tecnica di Zurigo, titolare del CAS Lernen digital dello IUFFP

L'insegnante accompagna i gruppi di apprendimento co-



«La digitalizzazione sta cambiando in modo durevole la nostra vita, e quindi anche la scuola. Attualmente ci troviamo in una fase di transizione ibrida. In una stessa scuola professionale coesistono forme di insegnamento digitale e insegnamento analogico. In futuro, materiali didattici come libri, quaderni e anche esami saranno sempre più supportati da strumenti digitali. La flessibilità sarà quindi estremamente importante per

le scuole professionali e il corpo insegnante, ma rappresenterà anche una grande sfida. La molteplicità dei modelli scolastici aumenterà, e gli orari d'insegnamento e di lavoro diverranno meno rigidi di quanto non lo siano oggi. È importante che anche le scuole sfruttino e integrino con intelligenza i vantaggi offerti dalle nuove opportunità.»

**Lukas Zraggen**, prorettore e insegnante di cultura generale e sport presso la scuola professionale di Nidvaldo, titolare del CAS Lernen digital dello IUFFP

La flessibilità sarà quindi estremamente importante per